

Verbale dell'adunanza del giorno 8 luglio 1915

Sono presenti: il Vice Presidente, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Toraldo e Benedetto; il Direttore Generale Gocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione

1. Agenzia Generale di Bari.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa il proposito manifestato dai signori Marchio, titolari della Agenzia Generale di Bari, di rinunciare volontariamente alla concessione pur di evitare la revoca deliberata dal Consiglio di Amministrazione,

Il Comitato si dichiara inteso che la notifica dell'atto di revoca sarà sospesa per qualche giorno, a condizione che i signori Marchio si affrettino a far pervenire alla Direzione Generale la loro regolare rinuncia alla concessione, non più tardi del 15 corrente.

2. Offerta di cessione delle annualità di sussidio chilometrico assegnate dallo Stato per la costruzione della linea Voghera - Parri.

Il Direttore Generale riferisce come vengano fatte

premure allo Istituto per l'acquisto delle annualità di sussidio chilometrico governativo afferenti la costruzione della linea Voghera - Varsi, della quale è concessionaria la Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane, avvertendo che alla domanda della Società fu data già risposta negativa, sembrando che essa non potesse essere preferita ad altre più importanti, e presentate in precedenza.

Il Consigliere Terardo osserva che l'accoglimento di questa domanda sarebbe in contrasto coi criteri di massima stabiliti dal Comitato e confermati dal Consiglio di Amministrazione per gli impegni nuovi da assumere per acquisto di annualità ferroviarie. Infatti essa si riferisce ad un'opera che non solo non è stata ancora iniziata, ma per la quale la Società non ha ancora ottenuto il decreto di concessione. L'impegno preventivo dell'Istituto dovrebbe anzi riferirsi soltanto al 1920, ed oltre, passerebbe di molto il limite massimo di due milioni di lire, poiché la capitalizzazione delle annualità da assegnarsi alla costruzione della Voghera - Varsi importerebbe più di quattro milioni.

Drj

Per queste considerazioni, alle quali si associa pienamente il Direttore Generale, il Comitato delibera di confermare il rifiuto della domanda della



Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane.

3. Proposta di acquisto delle annualità concesse per la costruzione della tranvia Asti - Bivio di Calosso.

Il Direttore Generale ricorda come il 13 maggio 1914 fu deliberato, in massima, favorevolmente sulla proposta della "Società Subalpina per l'industria dei trasporti" per la cessione allo Istituto delle annualità di sussidio governativo afferenti la costruzione della tranvia elettrica Asti - Costigliole - Bivio di Calosso, autorizzandosi la definizione degli accordi definitivi per tale operazione che, secondo quanto risultava dagli atti, avrebbe potuto concludersi nel primo semestre del 1915. La deliberazione fu notificata alla Società il 21 maggio 1914, ed essa ne dette atto. Ma siccome da allora in poi la Società non fece alcuna comunicazione allo Istituto, questa operazione non è stata più compresa nei prospetti relativi agli impegni per acquisto di annualità dovute dallo Stato. Ora il Presidente della Società ha fatto premure per la cessione onde trattasi, chiedendo l'assegnazione di un termine non anteriore alla fine del 1915, poiché la Società non ha ancora ottenuto il Decreto di concessione, né prevede di poterlo ottenere prima di quell'epoca.

Il Comitato, considerando che la operazione onde trattata era fra quelle per le quali il 20 marzo fu deliberato di assegnare alle Ditte proponenti il termine del 15 aprile - prorogato poi al 31 maggio - per il conseguimento del Decreto di concessione; delibera che sia significato alla Società Subalpina che l'Istituto considera decaduta la sua domanda.

4. Richiesta della Cassa Nazionale di Trevi, denza di annullamento di contratti di ex soci della Cassa Mutua Pensioni, già trasferiti all'Istituto.

Uff

Il Direttore Generale riferisce in merito ad una lettera, in data 3 luglio corrente, con la quale la Cassa Nazionale di Previdenza chiede se nulla ostia a che siano trasferite alla Cassa medesima le quote di riparto di alcuni ex soci della Cassa Mutua Pensioni i quali per errore chiesero il loro trasferimento allo Istituto Nazionale, mentre avevano i requisiti per essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

A tale riguardo il Direttore Generale avverte che, per il passato, a molti nomi di quote di riparto già accreditate allo Istituto aveva proceduto lo stesso Commissario Regio Liquidatore, il quale prendeva al



24-

to delle annullazioni dei contratti dell'Istituto e delle iscrizioni alla Cassa Nazionale, di guisa che, nel procedere alla costituzione dei gruppi di soci, a norma dell'art. 63 del Regolamento, il Commissario Regio stesso ha potuto apportare le relative modificazioni alle quote parti di patrimonio da trasferirsi all'uno o all'altro Istituto. Ma ora, poichè i gruppi dei soci devono considerarsi formati e chiusi in modo definitivo, essendosi alla vigilia della assegnazione delle rispettive parti del patrimonio della Cassa Pensioni, dovute lo Istituto Nazionale stesso accettare le quote parti spettanti ai suoi associati, per operarne poi il trasferimento alla Cassa Nazionale di Previdenza, se per alcuni di essi consentisse l'annullazione dei contratti. E ciò non potrebbe esser fatto che pagando in contanti le somme equivalenti alle quote di riparto, e procedendo alle scritture necessarie per documentare le ragioni di annullazione dei contratti e del trasferimento di somme alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Direttore Generale fa rilevare gli inconvenienti di queste laboriose variazioni delle scritture dello Istituto, e chiede al Comitato se non sembri opportuno di rispondere negativamente alla richiesta della Cassa Nazionale di Previdenza, tanto più che, nel

caso in esame, non risulta che i diciassette ex soci della Cassa Mutua Pensioni a cui la Cassa Nazionale si riferisce, siano tutti operai veri e propri ai quali spetterebbe la quota di integrazione a carico della Cassa Nazionale, e gli altri vantaggi che la legge riserva agli operai.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, considerando che l'assegnazione delle quote di riparto del patrimonio della Cassa Mutua Pensioni ai singoli gruppi di ex soci avrà decorrenza dal 1° luglio p.v.; e di parere che nel caso in esame e per eventuali altri casi analoghi, il trasferimento alla Cassa Nazionale di Previdenza di soci già iscritti allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni possa consentirsi - sempre quando risulti provato che si tratta di soci operai - limitatamente alle domande anteriori al 1° luglio prossimo, e che siano notificate allo Istituto prima del 31 dello stesso mese.

Drj

5. Rischio di guerra per i contratti di assicurazione a tariffe speciali, sottoscritti da ex soci della Cassa Mutua Pensioni

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale

circa il dubbio, sollevato per domanda di qualche
Agente Generale e di qualche interessato, se per i
contratti sottoscritti dagli ex soci della Cassa Mutua
Pensioni sia coperto il rischio di morte in guerra;
il Comitato è d'avviso che il rischio di guerra
sia indubbiamente compreso nel rischio generico di
morte, che le polizze a tariffe speciali per gli ex-
soci della Cassa Pensioni garantiscono senza alcun
caso di eccezione.

Ad illustrare la importanza dei rischi spara-
dinari che l'Istituto correva, in conseguenza della
guerra, il Direttore Generale ricorda che i rischi
per casi di morte degli assicurati ex soci della Cassa
Pensioni riguardano i contratti a termine fisso, con
o senza diritto a rimborso, in caso di premorienza,
e i contratti a capitale doppio con contro assicu-
razione. I contratti a termine fisso sono poco
più di 80 mila con circa 50 milioni di lire di
capitale assicurato, dei quali circa 22 milioni as-
sicurati a premio unico, e altri 28 con impegni a
premi mensili. Di questi solo il 5% sono sottoscrit-
ti senza diritto a rimborso immediato in caso di
morte. Perciò la grande maggioranza dei contratti
a termine fisso è coperta dal rischio immediato

di rimborso, che riguarda circa quindici milioni di lire di premi unici e circa 5 milioni di lire di premi mensili versati dal 1° gennaio 1913 a tutt'oggi. È da notare poi che quasi la totalità dei contratti ha superato due anni di vita, e quindi non è soggetta ai limiti prescritti dal periodo di carenza.

I contratti a capitale differito sono circa 105 mila, dei quali 100 mila con diritto a rimborso. I rischi immediati riguardano quindi circa 30 milioni di lire di premi unici, e circa 6 milioni di lire di premi mensili versati dal 1° gennaio 1913 a tutt'oggi.

Drj

Complessivamente, dunque, sono soggetti a rischio, per eventuali rimborsi, circa 36 milioni di lire; ma occorre avere presente che agli assicurati con contratti a capitale differito sono in notevole numero minoranni e donne, mentre anche un certo numero di assicurate si conta per i contratti a termine fisso.

Il primo caso di sinistro è stato comunicato dall'Agensia di Reggio Emilia per due contratti del Capitano Soleri, per i quali si deve effettuare il rimborso immediato di circa L. 650 e a scadenza deve essere pagato il capitale di circa L. 2.900.



6. Impiegato Melchiorre Salomoni. Aspettativa.

Il Direttore Generale ricorda che l'11 dicembre 1914 fu ricoverato in una casa di salute, per squilibrio mentale, l'impiegato Melchiorre Salomoni al quale, per deliberazione del Comitato Permanente, è stato corrisposto finora l'intero stipendio. In occasione poi del suo trasferimento dalla casa di salute di Roma ove era stato ricoverato al Sanatorio di Mendrisio presso Milano, gli fu concesso, ad istanza della madre di lui, un sussidio di L.350, somma approssimativamente pari alla spesa occorsa per tale trasferimento. Ora, poichè l'11 corrente si compiranno sei mesi da che il Salomoni è ammalato, il Direttore Generale chiede se possa essergli continuata la corrispondenza dello intero stipendio, o se debba invece applicarsi l'art. 53 del Regolamento interno, collocando il Salomoni in aspettativa per motivi di salute a metà stipendio.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, è d'avviso che non possa prescindersi dalla osservanza del Regolamento interno, definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 29 giugno scorso.

Il Controllore di Cassa sig. Caldara Monti.
Dimissioni.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente ebbe recentemente ad occuparsi di una domanda del Controllore di Cassa sig. Arrigo Caldara Monti intesa ad ottenere l'anticipazione di una somma fra le 6 mila e le 10 mila lire, sui titoli depositati per cauzione; e rilevando che, secondo le norme vigenti, non possono consentirsi anticipazioni contro deposito di titoli ad impieghi dell'Istituto, e che tanto meno tale operazione potrebbe essere consentita sui titoli che costituiscono la cauzione alla quale il Controllore di Cassa è tenuto per ragioni del suo ufficio, ha respinto la domanda.

ds

Successivamente con lettera di data 25 giugno, consegnata il 28 il Caldara Monti, prendendo atto del rifiuto opposto alla sua precedente istanza, rassegnava le sue dimissioni chiedendo la restituzione della cauzione entro lo stesso mese di giugno.

Nel consegnare la menzionata lettera egli faceva premere per avere d'urgenza un prestito di mille lire dichiarando di averne assoluta e prorogabile necessità, talché il giorno stesso, su conforme deliberazione del Comitato Permanente, disposi il pagamento



delle mille lire a titolo di prestito contro pagamento d'interessi in ragione del 6% annuo.

Il 30 giugno, rimpetendo del prestito, chiedeva alle stesse condizioni altre mille lire d'urgenza ed insisteva perché entro la prima decade di luglio il prestito fosse elevato a complessive lire simula per ottenere così la somma minima inizialmente richiesta.

Prima che tale istanza fosse esaminata egli con un'ultima lettera del 3 corrente ritornava a chiedere per il 10 luglio al più tardi, o la riduzione della cauzione a L. 10.000 o un prestito di complessive lire 10 mila non ritenendo più sufficiente la richiesta primitiva di L. 6.000.

Allo stato delle cose il Direttore Generale ritiene di dover proporre, nell'interesse dell'Istituto, l'accettazione delle dimissioni presentate dal Controllore, con effetto dal 1° settembre p.v., onde non ne derivi danno al servizio di cassa, che, data la sua organizzazione, non può essere privato del controllore, funzionario che per ovvie ragioni non si può sostituire da un momento all'altro; concedendo però al Caldarà Monti un nuovo prestito di L. 5000 e facendo riserve per la restituzione della cauzione a dopoché, cessato dalle funzioni, sarà controllata la sua gestione.

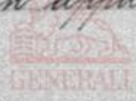
Per poi far presente che il Caldara Monti nella lettera 3 luglio rivolge in via subordinata domanda per essere mantenuto in servizio con funzioni diverse dalle attuali, ma egli avverte che non vede la possibilità di accontentarlo, giacché, essendo il Caldara Monti stato sempre addetto, fin dalla sua assunzione presso "La Popolare" al servizio di Cassa, non potrebbe in altro ramo, sia per la mancanza di competenza, sia per la sordità da cui è affetto, dare risultati adeguati allo stipendio di cui gode.

Il Comitato - accogliendo la proposta del Direttore Generale - delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'accettazione delle dimissioni del Sig. Caldara Monti, consentendo al Direttore Generale di far accettare senza indugio la regolarità della gestione di lui, per disporre lo svincolo della cauzione prestata.

dy

8. Gestione immobili. Risoluzione di contratto di affitto della signora Mollredo ved. Lavarello.

Il Direttore Generale riferisce che la signora Mollredo ved. Lavarello, locataria di un appartamento



mento dello stabile di via Maragliano a Genova, è rimasta debitrice del trimestre 14 maggio - 14 agosto 1915, in L. 975. Il suo contratto di affitto scade il 14 novembre 1915, e siccome essa trovasi in condizioni tali da non poter fare fronte all'impegno assunto, ha chiesto l'anticipata risoluzione del contratto. L'Agente Generale di Genova conferma pienamente quanto la inquilina asserisce. Per l'anticipata risoluzione del contratto la signora Savarello propone di pagare L. 500 in contanti, abbandonando la cauzione rappresentata da una cartella di rendita italiana 3.50%, di L. 90, che al corso di borsa di L. 85 ha il valore di L. 1.500. Accettando tale proposta, l'Istituto realizzerebbe a titolo di indennizzo la somma di L. 1.225, col vantaggio di aver subito libero l'appartamento, mentre è pagato interamente il trimestre di pigione che scade al 14 agosto. E però il Direttore Generale ritiene conveniente la proposta medesima.

Il Comitato, accogliendo le conclusioni del Direttore Generale, autorizza la risoluzione anticipata del contratto di locazione della signora vedova Savarello, alle condizioni indicate.

9. Domanda di sussidio della ved. Cassani.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato, in adunanza del 25 settembre 1914, tenuto conto del sussidio di L. 1000 accordato per deliberazione del Consiglio di Amministrazione alla signora Carolina Luccini vedova dell'impiegato sig. Guglielmo Cassani, deliberava di corrispondere un ulteriore sussidio di L. 500 con la esplicita intesa che eventuali ulteriori istanze non sarebbero state prese in considerazione. Ora, ciò malgrado, la signora Luccini ha vivamente e ripetutamente chiesto un nuovo sussidio, esponendo le sue tristi condizioni aggravate dalla chiamata alle armi del suo figliuolo maggiore. Il Direttore Generale non ha creduto di poter prendere in considerazione tale domanda, che sottopone tuttavia al Comitato Permanente per le sue deliberazioni.

Arg

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, è di avviso che, per non stabilire precedenti che potrebbero essere in seguito fatti valere e dalla stessa signora Luccini e da altri, non possa la istanza onde trattasi essere accolta.



10. Ispettore sig. Brna Mario.

Ricordata la precedente deliberazione, con la quale il Comitato, informato di alcuni addebiti rilevati a carico dello Ispettore aggiunto sig. Mario Brna, disponeva che essi gli fossero direttamente contestati;

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le risposte date dal Brna alle fattegli contestazioni, e la proposta dello stesso Direttore Generale di una inchiesta da affidarsi ad un membro del Consiglio di Amministrazione,

Considerando che il 29 giugno u. s. è stata dal Consiglio di Amministrazione deliberata l'approvazione del Regolamento interno del personale, che contiene le norme per i provvedimenti disciplinari e per la rescissione dei contratti d'impiego degli impiegati,

Il Comitato non trova luogo a deliberare sulla proposta anzidetta.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons.^o Segretario

[Signature]